

# EVOLUZIONE

L'opera pastorale del sacerdozio ha incontrato molteplici sviluppi e cambiamenti dal periodo post bellico, al boom economico degli anni '60 ad oggi.

## PERIODO POST BELLICO 1944-1950

Finita la guerra, l'Italia ha dovuto affrontare un periodo di crisi, di ricostruzione: il fronte aveva portato morte e distruzione; la gente poverissima si rivolgeva alla Chiesa per avere conforto e per trovare la forza di andare avanti.

Don Irmo è stato protagonista della ripresa post guerra di Acqualagna: ha visto sorgere l'area residenziale nuova lungo la "via Ducale" cioè la strada che collega la cittadina a Fermignano. Ha evidenziato come la "rinascita", però, fu lenta e molti uomini furono costretti ad emigrare in Svizzera per poter trovare un lavoro ed inviare il denaro guadagnato a casa.

Chi, come Don Giuseppe, nasceva da famiglia poverissima, per poter entrare in seminario e studiare per diventare sacerdote, doveva affidarsi all'opera pia di tutori benestanti che potevano contribuire alle spese. Chi non poteva permettersi la prima veste talare nuova, utilizzava indumenti usati in buona condizione ed era poi la famiglia che la ricavava da questa stoffa; come per esempio dal "fraiolo" che era una veste plissettata che i preti portavano solitamente sulle spalle.

L'ordinazione sacerdotale era possibile solo a 24 anni compiuti, altrimenti, per ordinazioni ad una età inferiore, era necessaria la dispensa della Chiesa.

I sacerdoti intervistati hanno messo in evidenza che la loro vocazione non è stata determinata dalle cosiddette "chiamate esterne" come sottolinea Don Irmo, ma soprattutto ha influito la continua frequenza alle liturgie e l'interesse allo studio della Teologia.

Fino al Concilio Vaticano II le liturgie erano celebrate in latino ed anche i documenti dei sacramenti, per avere valore giuridico, dovevano essere compilati nell'antica lingua dei Romani, com'è riportato dalla Fig. 1.

The image shows two pages of a Latin baptismal record (Liber Baptizatorum) from 1928. The pages are numbered 154 and 153. The text is written in Latin and includes the following information:

- Page 154 (top):** Anno Dni Millesimo Nongentesimo Secundo octavo (1928) Die Secunda (2) Mensis Novembris. Ego subpresbiter (parrochus) Baptizavi infantem natum in hora... ex Agostino Bignelli filio et Augustina et Rosalia Bignelli filia conjugibus cui impositum est nomen... Patrimi fuerunt...
- Page 153 (bottom):** Anno Dni Millesimo Nongentesimo Secundo octavo (1928) Die Secunda (2) Mensis Novembris. Ego subpresbiter (parrochus) Baptizavi infantem natum in hora... ex Agostino Bignelli filio et Augustina et Rosalia Bignelli filia conjugibus cui impositum est nomen... Patrimi fuerunt...

The bottom of the page is labeled "LIBER BAPTIZATORUM".

Fig. 1 Atto di Battesimo del 1928

Il Concilio Vaticano II, come racconta Don Irmo, ha presentato “il senso di rinnovamento della Chiesa”; aperto ufficialmente l’11 ottobre 1962 e terminato il 7 dicembre 1965 ha affrontato temi globali come la Chiesa nel mondo moderno, l’Ecumenismo e l’Ispirazione della Bibbia. Il Concilio ha apportato un grande cambiamento nella struttura delle liturgie: oggi una celebrazione è più accessibile a tutti con formule più semplici ed in lingua italiana (Fig. 2 e Fig. 3), anche se secondo Don Irmo per una loro più ampia comprensione saranno necessari ancora 30-40 anni.

DIOCESI DI GIUBBO  
PARROCCHIA di Cantiano (Collegiata)

### Atto di Matrimonio

Oggi 28. Ottobre 1948 alle ore 12.00 innanzi a me parroco della Chiesa di S. Giovanni Battista in Cantiano in detta Diocesi, Cantiano di Cantiano Provincia di Pesare

come risulta dall'altareto documento, nella detta chiesa parrocchiale sono presenti i Signori:

Signor Luigi Modesto, nato il 6. Settembre 1919 a Cantiano battezzato il 25. Settembre 1919 a Cantiano di professione meccanico, domiciliato a Cantiano di Donato Modesto di Donato Modesto di Cantiano domiciliato a Cantiano

e la Signora Giuseppina Clara nata il 28. Luglio 1918 a Cantiano di professione casalinga, domiciliata a Cantiano di Luigi Modesto di Donato Modesto di Cantiano domiciliato a Cantiano

alla presenza dei testimoni: Sig. Basilio Girometta di anni 51 domiciliato a Cantiano e Sig. Francesco Girometta di anni 55 domiciliato a Cantiano per cui viene data di loro matrimonio, secondo le disposizioni di Santa Romana Chiesa.

Visti il permesso della Curia Vesovile, N. di Prot. 268, i certificati, dai quali risulta che le pubblicazioni canoniche sono state eseguite nei giorni 27. 28. 29. Ottobre 1948 e quelle civili, nelle domeniche 27. 28. 29. Ottobre 1948. In la dispensa canonica e civile accordata circa le pubblicazioni ed eventualmente la dispensa dall'impedimento di parentela dalla competente autorità ecclesiastica ho interrogato ciascuno dei contraenti secondo le prescrizioni canoniche alla presenza dei sopraddetti testimoni, ed avendo avuto il loro maturo consenso, li ho dichiarati uniti in matrimonio secondo il rito di Santa Romana Chiesa. Sono dopo manifestato il consenso, alla presenza dei sopraddetti testimoni, ho spiegato agli sposi, oltreché gli effetti sacramentali del matrimonio contratto, anche i civili, dando lettura degli articoli del Codice civile (191-192-193) riguardanti i diritti e doveri dei coniugi. Dopo di che ho letto l'atto di matrimonio in doppio originale, del quale, uno si conserva in questo archivio parrocchiale, l'altro è depositato all'ufficio di stato civile di questo Comune di Cantiano per essere trascritto nei registri civili.

Letto il presente atto agli intervenuti, essi si sono con me sottoscritti.

Sposo Luigi Modesto  
Sposa Giuseppina Clara

Testimoni:  
Luigi Modesto  
Francesco Girometta

IL PARROCO o IL DELEGATO  
Donato Modesto

(Vedasi a tergo la nota da stamparsi in casi eventuali, e le annotazioni)

Fig. 2 Atto di Matrimonio del 1948

Prot. N. 409/94 ATTO DI MATRIMONIO Pagina 17

Oggi giorno 28.10.1994 mese Ottobre anno millesimo novantesimoquarto  
alle ore 11.30 innanzi a me Don Fausto Tomf. C.  
Parroco (Delegato dal Parroco) della Parrocchia di San Giovanni Battista  
Via (Frazione o Località) La Rocca Diocesi di Psarola  
Comune di Cantiano Provincia di Pesaro

nella suddetta chiesa parrocchiale (nella chiesa situata nel territorio della suddetta Parrocchia) si sono presentati per contrarre tra loro il Matrimonio secondo le disposizioni del diritto canonico i signori:

Cognome? GALLETTI Cognome? POVERO  
nome DAVIDE nome MARIELA  
nato a Cantiano (PS) nata a San Felice (PS)  
il 29.06.1977 (Atto N. 47 P. d. S. A.) il 14.12.1930 (Atto N. 206 P. d. S. A.)  
residente in Cantiano residente in Cantiano  
professione meccanico professione modista  
stato civile celibe stato civile maritata  
cittadinanza italiana cittadinanza italiana

alla presenza dei testimoni Sigg.:

- Luigi Modesto nat. a Cantiano il 10.07.1945 residente in Cantiano
- Don Raffaele nat. a Cantiano il 19.12.1938 residente in Cantiano
- Francesco Modesto nat. a San Felice (PS) il 11.11.1964 residente in Cantiano
- Giuseppina Modesto nat. a San Felice (PS) il 8.04.1964 residente in Cantiano

Visti: i giornali della Curia di Giubbo del 28.10.1994  
i certificati dai quali risulta che le pubblicazioni canoniche sono state eseguite in questa Parrocchia nei giorni 28.25.02.47.06.1994 nella Parrocchia di  
nei giorni ..... e di ..... nei giorni .....  
e quelle civili nella Casa Comunale di Cantiano nei giorni 6.6.19.6.1994  
e nella Casa Comunale di ..... nei giorni ?  
ho interrogato ciascuno dei contraenti secondo le prescrizioni canoniche alla presenza dei suddetti testimoni ed avendo avuto il loro maturo consenso, li ho dichiarati uniti in matrimonio secondo il rito della Chiesa cattolica.

Fig. 3 Atto di Matrimonio del 1994

I sacerdoti intervistati hanno evidenziato anche un cambiamento in senso negativo del livello culturale dall’inizio della loro missione ad oggi; Don Fausto declama una serie di personaggi famosi ed intellettualmente di rango elevato che ebbero i natali a Cantiano: gente che “nutrita di cultura” ha arricchito il paese. Esempi di tali personaggi sono: Natale Pelicci, musicista e cantore; Giuseppe Capponi, cantante lirico e il generale Bartolucci. Il sacerdote mette in evidenza che dai tempi di Napoleone fino alla I Guerra Mondiale, Cantiano è stata patria di famosi Generali: la carriera militare era possibile solo per persone di un certo livello culturale e di possibilità economiche non indifferenti.

## ANNI '60 AD OGGI

E’ il periodo della ripresa economica (Fig. 4), il cosiddetto “boom economico”: fioritura di circoli culturali, costituzione di varie associazioni in seno ai paesi come la Pro-Loco, “orchestre” (Fig. 5), partiti politici.

Ad Acqualagna emerge la figura di Enrico Mattei, uomo attivo nell’economia e molto devoto alla Madonna. Don Irmo è l’unica persona che, avendolo conosciuto personalmente, può descriverne la personalità: ha dato un impulso notevole all’economia della sua città natale assumendo molte persone come operai nella sua azienda ed elevando anche il livello culturale degli stessi istituendo dei corsi serali, poiché, bisogna ricordare che all’epoca ancora non erano state istituite le scuole medie ( costituite nel 1962).

Secondo Don Irmo, Fermi è stato uno dei pochi a mettere in pratica ciò che insegna la Chiesa: “ama Dio e il prossimo tuo come te stesso”, infatti aveva molto a cuore i suoi operai ed allo stesso tempo era “timoroso di Dio”. Il sacerdote racconta che Fermi in un discorso ai suoi operai a Gagliano in Sicilia, disse: “Ringraziamo Dio per aver successo nella vita, perché senza l’aiuto divino l’uomo non riesce ad andare avanti”.



*Fig. 4 Le famiglie possono permettersi un'auto.*



*Fig. 5 Orchestrina fine anni '50.*

Le Parrocchie si animano di gruppi di giovani che aiutano il sacerdote nei compiti inerenti la Chiesa durante tutto l’anno liturgico come l’insegnamento del Catechismo, aiuto nelle celebrazioni liturgiche, nella preparazione di Presepi monumentali durante il periodo natalizio ed organizzazione di campeggi, feste ricreative a Carnevale e gite “fuori Porta” per i più giovani.

La Parrocchia era un luogo di aggregazione per i più piccoli, mentre per i più grandi prendeva piede il partito tanto che a Don Fausto scherzosamente si diceva: “Ehi, Don Fa’, stai preparando i giovani al partito!”

Il sacerdote, il maestro erano punti di riferimento, personaggi “sacri”, un esempio da seguire che facevano parte della vita del giovane per tutto l’arco della giornata, in quanto erano dello stesso paese e quindi nel pomeriggio si ritrovavano in piazza.

Oggi si assiste, invece ad uno scollamento tra le diverse generazioni e con le istituzioni; il professore rimane un estraneo per il ragazzo e si verifica il fenomeno del bullismo. Questa rottura è evidente anche in seno alla famiglia, il giovane non ha più dialogo con i genitori, ora è importante “lo sballo” del sabato sera in discoteca e l’alcool riempie la “noia” di vivere. Don Fausto mette l’accento sul fatto che oggi il giovane “più che progettare la sua vita, vi assiste ed anzi la subisce”.

Diventa sempre più evidente come i giovani oggi stiano prendendo gli atteggiamenti negativi degli anziani stando sempre al bar, bevendo ed ubriacandosi quasi ogni sabato, invece di assorbire da loro la memoria storica ed utilizzarla per costruire un futuro migliore.

Tutto ciò si riflette sulla diminuzione di partecipazione alla vita religiosa del paese come alle liturgie ed alle processioni e ne soffre anche l’organizzazione di attività all’interno della comunità. I più piccoli, poi, nel periodo extra scolastico, sono sempre più presi da mille attività ( sport, musica ecc..) tanto che il sacerdote fatica a trovare addirittura un giorno infrasettimanale per l’insegnamento del catechismo.

Si sta verificando dunque un allontanamento delle nuove generazioni non solo dalla Chiesa, ma anche dalle altre istituzioni interrompendo un dialogo necessario alla costruzione di comunità con solide fondamenta.